

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Linee guida regionali per la prevenzione dei rischi da attività di acconciatore

Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018 della Regione Friuli Venezia Giulia

Macro obiettivo: Ridurre la frequenza di infezioni/malattie infettive prioritarie

Obiettivo centrale: Ridurre i rischi di trasmissione da malattie infettive croniche o di lunga durata (TBC, HIV, HCV, ...)

Obiettivo specifico: Migliorare la qualità e l'omogeneità dei controlli per le attività correlate alle pratiche estetiche, inclusi i tatuaggi

Azione: Elaborazione e diffusione di linee guida regionali per la prevenzione dei rischi infettivi

Indice

1 – Ambito di applicazione

2 – Rischi derivanti dalle attività di acconciatore

2.1 – Precauzioni

2.2 – Rischio biologico

3 – Pulizia e disinfezione dei locali, degli arredi, delle attrezzature e sanificazione della biancheria

3.1 – Locali e arredi

3.1.1 – Impianto di ventilazione

3.1.2 – Materiali di pulizia

3.2 – Attrezzature e strumenti di lavoro

3.3 – Biancheria ed indumenti di lavoro

4 – Procedure igieniche adottate dagli/dalle operatori/operatrici

4.1 – Igiene delle mani

4.2 – Indumenti e dispositivi di protezione individuali

4.3 – Dispositivi di protezione per i clienti

5 – Rifiuti

5.1- Smaltimento dei rifiuti

5.2- Scadenze dei prodotti

6 - Trattamento degli inconvenienti, incidenti e complicanze

6.1 – Esposizione a sangue o liquidi biologici

6.1.1 – Trattamento immediato della sede esposta

6.2 – Gestione di eventuali incidenti e sanguinamenti

6.3 – Contatto con clienti affetti da patologie

6.4 – Profilassi pre esposizione

6.5 – Ricorso al pronto soccorso

6.6 – Profilassi post esposizione

7 – Sicurezza nella scelta e nell'uso dei cosmetici

7.1 – I coloranti per capelli

8 – Documenti

8.1 – Altri documenti relativi ai locali (solo a titolo informativo)

GLOSSARIO

RIFERIMENTI NORMATIVI

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

ALLEGATI

Allegato 1: Come lavarsi le mani:

1.1: Procedura lavaggio delle mani con sapone liquido semplice o sapone antisettico

1.2: Procedura frizione delle mani con soluzione a base alcolica

Allegato 2: Tecniche per indossare e rimuovere i guanti non sterili

1 – Ambito di applicazione

Le presenti linee guida indicano condizioni e modalità igienico sanitarie da mettere in atto per un'esecuzione sicura delle pratiche di acconciatore.

Il termine “acconciatore” comprende le locuzioni “barbiere”, “parrucchiere per uomo”, “parrucchiere per donna”, “parrucchiere misto”.

2 – Rischi derivanti dalle attività di acconciatore

Il direttore tecnico o il suo sostituto (i cui nominativi devono essere riportati nella SCIA) deve garantire, attraverso la costante presenza durante lo svolgimento delle pratiche, la prevenzione dei rischi derivanti dall'attività di acconciatore.

2.1 – Precauzioni

Preliminarmente ad ogni trattamento per quanto possibile andrà valutato il buon stato di integrità della cute e l'esistenza di precedenti allergici, con particolare riferimento a quelli di tipo dermatologico.

I prodotti cosmetici dovranno essere acquistati da canali ufficiali ed essere usati seguendo scrupolosamente le indicazioni e le avvertenze riportate in etichetta, in particolare per le precauzioni d'uso.

I locali ove si svolge l'attività devono avere di norma aperture finestrate da aprire con regolarità per un rapido ricambio dell'aria al fine di allontanare eventuali prodotti aerodispersi; in particolare per gli spazi/locali di preparazione e miscelazione di prodotti cosmetici sarebbe auspicabile, ove necessario, disporre di idonei sistemi di aspirazione localizzata, anche in base alla valutazione dei rischi.

2.2 – Rischio biologico

La mancata adozione di adeguate misure igieniche nell'uso di spazzole, pettini e strumenti taglienti (compresi rasoi, lamette, ecc.), può comportare il rischio di infezioni/infestazioni cutanee e infezioni sistemiche.

Sono comuni le parassitosi come la pediculosi del capo, le virosi come le verruche, il mollusco contagioso e le dermatomicosi.

L'uso di strumenti taglienti contaminati e non adeguatamente disinfettati ad alto livello può trasmettere per via ematica infezioni da virus dell'epatite B, da virus dell'epatite C o da virus dell'Immunodeficienza acquisita (HIV).

3 – Pulizia e disinfezione dei locali, degli arredi, delle attrezzature e sanificazione della biancheria

3.1 – Locali e arredi

Dopo ogni trattamento sul cliente le **poltrone**, i **piani di lavoro** e i **lavateste** vanno puliti con soluzione detergente. Vanno eliminati i capelli presenti dai **pavimenti** e **carrelli**.

Giornalmente i **servizi igienici** vanno puliti e l'eventuale presenza di calcare va eliminata con prodotti disincrostanti. I **pavimenti** devono essere puliti evitando il sollevamento della polvere utilizzando aspirapolvere o panni elettrostatici e lavati con soluzione detergente. Gli **arredi** vanno spolverati con panni cattura polvere e puliti con soluzione detergente.

Settimanalmente dovrà essere effettuata la pulizia a fondo e sanificazione dei **locali** e degli **arredi**.

In caso di presenza di sangue e/o liquidi biologici in **locali** e/o su **arredi**, gli stessi vanno puliti, sanificati e disinfettati con disinfettanti ad alto livello ovvero con un prodotto ad azione battericida, fungicida, virucida seguendo le indicazioni d'uso previste in etichetta/scheda tecnica e, quando prevista, dalla SDS.

3.1.1 – Impianto di ventilazione

Almeno una volta all'anno gli impianti di **ventilazione-trattamento aria** vanno puliti e scaricati secondo le previsioni di legge.

3.1.2 – Materiali di pulizia

Salviette e **stracci** utilizzati per la pulizia, sanificazione e disinfezione dovrebbero essere preferibilmente **monouso**; qualora si scelga il **riutilizzo** gli stessi debbono venire lavati dopo ogni uso (è sufficiente un lavaggio in lavatrice a non meno di 70 °C, è possibile utilizzare prodotti disinfettanti nell'ultimo risciacquo). Per ogni locale (ovvero per ogni locale a diversa destinazione) vanno utilizzati stracci, spugne, panni unicamente ad esso dedicati. L'uso di stracci-panni-spugne di diverso colore può aiutare nell'identificazione della tipologia di locale servito e relativa classe di rischio collegata all'uso di un diverso procedimento di pulizia, sanificazione o disinfezione.

I **prodotti per la pulizia** e le attrezzature vanno custoditi in locale/spazio dedicato, preferibilmente in armadio chiuso. Le attrezzature utilizzate per le pulizie vanno tenute costantemente pulite.

3.2 – Attrezzature e strumenti di lavoro

Le **lamette** o **rasoi** che entrano in diretto contatto con la pelle (rasatura barba, disegni sulla cute del capo, etc.) debbono essere esclusivamente del tipo MONOUSO.

Tutte le attrezzature presenti devono essere sempre visibilmente pulite.

Dopo ogni trattamento sul cliente tutte le **attrezzature/strumenti** di lavoro MONOUSO devono venire rimossi ed eliminati riponendoli in contenitori idonei per i rifiuti.

Tutte le **attrezzature/strumenti** di lavoro NON MONOUSO (spazzole, bigodini, pettini, i portalama dei rasoi, ecc.) dovranno essere puliti. I rasoi elettrici devono avere di norma la testina smontabile che dovrà essere pulita e disinfettata.

A fine giornata le **attrezzature/strumenti** di lavoro NON MONOUSO dovranno essere puliti e disinfettati.

In caso di cute o cuoio capelluto lesi e presenza di sangue e/o liquidi biologici sulle **attrezzature/strumenti** gli stessi vanno puliti, sanificati e disinfettati con disinfettanti ad alto livello ovvero con un prodotto ad azione battericida, fungicida, virucida seguendo le indicazioni d'uso previste in etichetta/scheda tecnica e, quando prevista, dalla SDS.

L'utilizzo dei cristalli di quarzo non svolge funzione di sterilizzazione o disinfezione della strumentazione.

Le apparecchiature a raggi UV, se mantenute continuamente attive, sono utili unicamente al mantenimento delle condizioni di asepsi delle attrezzature che sono state precedentemente pulite e disinfettate.

3.3 – Biancheria ed indumenti di lavoro

Dopo ogni trattamento del cliente tutta la **biancheria monouso** deve venire rimossa ed eliminata riponendola in contenitori idonei per i rifiuti. La **biancheria non monouso** andrà cambiata e raccolta in un contenitore in materabile facilmente lavabile e disinfettabile, dotato di chiusura/coperchio.

Al termine della giornata lavorativa la **biancheria non monouso** andrà lavata in lavatrice a non meno di 70 °C (è possibile utilizzare prodotti disinfettanti). Dopo l'asciugatura la biancheria e gli indumenti di lavoro andranno riposti in armadi o scaffali chiusi.

Lavaggio a domicilio e industriale: durante il trasporto della biancheria pulita dovrà essere assicurato il riparo dalla polvere ed eventuale insudiciamento.

4 – Procedure igieniche adottate dagli/dalle operatori/operatrici

Nello svolgimento dell'attività si devono osservare costantemente le più scrupolose norme di pulizia e di igiene, adottando procedure tese ad evitare la contaminazione e la diffusione di germi patogeni al fine di tutelare la propria salute e quella del cliente.

Pertanto si deve:

- avere particolare riguardo per l'igiene delle mani, delle unghie e degli indumenti da lavoro;
- far uso di dispositivi di protezione individuale che fungano da barriera per impedire il contatto operatore-cliente e viceversa (esempio: guanti, camice ecc).

4.1 - Igiene delle mani

Il lavaggio antisettico (con acqua e antisettico) o la frizione con la soluzione a base alcolica si effettua prima

e dopo il contatto con il cliente. Il lavaggio delle mani va effettuato sempre indipendentemente dall'impiego di guanti.

Il lavaggio sociale con acqua e sapone si effettua ad esempio quando le mani sono visibilmente sporche oppure dopo l'uso della toilette.

Le unghie devono essere corte, pulite e preferibilmente non smaltate per garantire una corretta pulizia delle mani e una facile vestibilità dei guanti; parimenti durante il lavoro non devono essere indossati anelli, bracciali e orologi.

Porre particolare attenzione alla protezione di eventuali abrasioni o ferite sulle mani.

I guanti monouso devono essere preferibilmente in nitrile al fine di evitare l'allergia al lattice sia degli operatori che dei clienti.

Gli allegati 1.1 e 1.2 su come lavarsi le mani è da apporre nelle immediate vicinanze dei lavabi.

L'allegato 2 dà indicazioni su come indossare e togliere i guanti in maniera corretta.

4.2 – Indumenti e dispositivi di protezione individuale

Gli/le operatori/operatrici devono indossare indumenti dedicati al lavoro, preferibilmente di colore chiaro (che permettono di identificare eventuali macchie, etc.), sempre in stato di perfetta pulizia, da lavare separatamente dagli abiti personali.

Gli/le operatori/operatrici devono utilizzare idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) conformemente a quanto previsto dal D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., in base al quale l'obbligo di utilizzo dei DPI è previsto anche per artigiani e lavoratori autonomi. La scelta e l'uso dei DPI (es. guanti, ecc.) va effettuata in base ai rischi legati all'attività svolta.

4.3 – Dispositivi di protezione per i clienti

Per ogni cliente, in base al tipo di trattamento o prestazione, vanno previsti ove necessarie, idonee protezioni degli indumenti del cliente, come asciugamani, mantelline, sopravvesti, telini, kimoni, ecc.

5 – Rifiuti

I rifiuti prodotti devono essere depositati e smaltiti a norma di legge.

5.1 - Smaltimento dei rifiuti

I titolari delle attività di acconciatore, durante lo svolgimento della loro attività possono produrre rifiuti pericolosi e/o a rischio infettivo (ad esempio oggetti taglienti, ovatta, guanti e materiali monouso imbrattati di liquidi biologici, imballaggi vuoti di disinfettanti) devono pertanto attenersi alle seguenti indicazioni:

- I rifiuti taglienti devono essere raccolti in un contenitore rigido con scritto all'esterno "rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo"; tali contenitori vanno riposti nei cartoni predisposti, con gli altri rifiuti pericolosi, e stoccati in ambiente/area interdetta.
- I rifiuti possono essere smaltiti tramite una ditta competente, oppure trasportati per conto proprio, max fino a 30 Kg/die, sino all'impianto di smaltimento, compilando i formulari di trasporto, che dovranno essere conservati, in ordine cronologico, per 5 anni.

5.2- Scadenze dei prodotti

Il titolare deve controllare le scadenze di tutti i prodotti utilizzati, mettendo in evidenza i prodotti da utilizzare per primi, lo stato di conservazione e la congruità delle scorte rispetto all'attività della struttura.

Si ricorda che la validità dei prodotti usati per la disinfezione, al momento della prima apertura, è di 60 giorni per i disinfettanti a base alcolica e di 30 giorni per i disinfettanti a base acquosa; in mancanza dell'indicazione del giorno, la data di scadenza corrisponde all'ultimo giorno del mese indicato per la scadenza, risulta quindi importante riportare sulla confezione la data di apertura della confezione.

La data di scadenza garantisce la sicurezza e l'efficacia di impiego dei prodotti correttamente conservati.

I prodotti cosmetici non vanno usati se scaduti o qualora venga superato il Periodo post apertura (PAO).

I prodotti scaduti o inutilizzabili, sono classificati come rifiuti pericolosi o non pericolosi e smaltiti come sopra descritto.

I prodotti scaduti o non più utilizzabili, devono essere separati fisicamente dai prodotti in corso di validità e contraddistinti con un cartello riportante la dicitura - PRODOTTI SCADUTI E NON UTILIZZABILI - e smaltiti nei tempi previsti dalle normative.

6 - Trattamento degli inconvenienti, incidenti e complicanze

6.1 – Esposizione a sangue o liquidi biologici

A causa del rischio di trasmissione di infezioni, gli operatori e i clienti devono evitare il contatto con il sangue e con i liquidi organici di altre persone.

In caso di esposizione a sangue o liquidi biologici per via parenterale (taglio o altro) o sulla pelle non integra (screpolata, abrasa o con dermatite), occorre intervenire immediatamente.

6.1.1 – Trattamento immediato della sede esposta

Va attuato immediatamente e direttamente sul posto prima di recarsi al pronto soccorso.

- a) In caso di tagli accidentali (con strumenti utilizzati):
 - favorire il sanguinamento mediante pressione per qualche istante;
 - lavare la ferita per 10 minuti con acqua corrente e detergente con agente antisettico (presidio medico-chirurgico);
 - disinfettare con disinfettanti per cute non integra.
- b) In caso di esposizione di cute non integra:
 - lavare con acqua corrente e con detergente con agente antisettico (presidio medico-chirurgico);
 - disinfettare con disinfettante per cute non integra.
- c) In caso di esposizione di cute integra:
 - lavare con acqua corrente e con sapone liquido;
 - disinfettare.

6.2 – Gestione di eventuali incidenti e sanguinamenti

Nel caso in cui si verifichi - in qualunque momento dell'attività di acconciatore - un sanguinamento inaspettato e improvviso eseguire le seguenti indicazioni:

- indossare guanti monouso;
- arrestare il sanguinamento premendo sopra la ferita una garza o una benda sterile;
- se il sanguinamento non cessa, continuare a premere e cercare subito assistenza medica;
- maneggiare con attenzione le garze sporche e gli strumenti contaminati per evitare il contatto con il sangue del cliente e con lo strumento stesso;
- pulire al più presto superfici e attrezzature contaminate con sangue utilizzando carta o straccio monouso imbevuto di prodotto specifico per la disinfezione ad ampio spettro d'azione, da utilizzare secondo le indicazioni riportate in etichetta. Si ricorda che durante la pulizia vanno indossati idonei dispositivi di protezione individuale. Risciacquare le superfici contaminate con acqua calda e detergente, quindi asciugarle con una salvietta monouso;
- gettare garze, stracci e salviette utilizzati nel contenitore per rifiuti secondo quanto previsto dalle norme;
- al termine, lavarsi bene le mani. L'abbigliamento non monouso e la biancheria sporcata con sangue (o contaminata con altri liquidi biologici) devono essere posti in sacchi impermeabili, da utilizzare anche per il trasporto e lavati ad una temperatura superiore ai 70° C con un additivo sanificante-disinfettante.

6.3 – Contatto con clienti affetti da patologie

In caso di clienti affetti da patologie e/o con lesioni cutanee sospette, astenersi dall'effettuare la prestazione dopo aver consigliato all'utente - nel rispetto della privacy - di recarsi dal proprio medico; dopo un eventuale contatto, deve essere effettuata un'accurata pulizia e disinfezione delle superfici/biancheria eventualmente utilizzate, oltre che delle mani.

6.4 – Profilassi pre esposizione

E' opportuno che tutti gli operatori addetti siano vaccinati contro il tetano e l'epatite B.

6.5 – Ricorso al pronto soccorso

In caso di esposizione a sangue o altri liquidi biologici occorre una valutazione tempestiva da parte di un medico.

6.6 – Profilassi post esposizione

Seguire le indicazioni presenti nel punto 6.1.1.

7 – Sicurezza nella scelta e nell'uso dei cosmetici

I prodotti cosmetici dovranno essere acquistati da canali ufficiali ed essere usati seguendo scrupolosamente le indicazioni e le avvertenze riportate in etichetta in particolare per le precauzioni d'uso da osservare per i prodotti cosmetici ad uso professionale. Le etichettature devono essere in lingua italiana.

7.1 – I coloranti per capelli

I coloranti per capelli possono causare gravi reazioni allergiche. È importante leggere e seguire le istruzioni riportate in etichetta. Alcuni prodotti non vanno usati su persone di età inferiore ai 16 anni. In presenza di eruzioni cutanee sul viso o se il cuoio capelluto è sensibile, irritato o danneggiato non tingere i capelli. Se si è avuto precedenti casi di reazioni dopo aver tinto i capelli, evitarne l'uso.

8 – Documenti

Lo scopo della compilazione dei documenti di seguito riportati è quello di dare evidenza della formalizzazione delle corrette procedure al fine di garantire la sicurezza igienico-sanitaria delle prestazioni. La documentazione dovrà essere messa a disposizione degli organi di vigilanza in occasione di eventuali controlli.

Tabella 1: Elenco documenti

Elenco documenti	
ATTREZZATURE DI TIPO MONOUSO	ATTREZZATURE DI TIPO NON MONOUSO
<p><u>Protocollo scritto</u> che descrive le procedure adottate per:</p> <ol style="list-style-type: none">1) igiene addetti (vedi capitolo 4),2) sanificazione/disinfezione locali, arredi e attrezzature (vedi capitolo 3).	<p><u>Protocollo scritto</u> che descrive le procedure adottate per:</p> <ol style="list-style-type: none">1) igiene addetti (vedi capitolo 4),2) sanificazione/disinfezione locali, arredi e attrezzature (vedi capitolo 3),3) modalità di disinfezione dello strumentario.
<p><u>Schede tecniche e schede dati di sicurezza ove previste</u></p>	<p><u>Schede tecniche e schede dati di sicurezza ove previste</u></p>

8.1 – Altri documenti relativi ai locali (solo a titolo informativo)

Impianti tecnologici

Gli impianti tecnologici all'interno degli edifici sono regolamentati dal DM 37/08 del 22 gennaio 2008, che ha sostituito la precedente legge 46/90 del 05/03/1990.

Tali disposizioni legislative hanno introdotto una serie di obblighi in merito alla sicurezza degli impianti quali: progettazione, intervento di Ditte qualificate, rilascio della "dichiarazione di conformità", ecc...

Impianti di riscaldamento/climatizzazione e condizionamento.

Rientrano nell'applicazione del DM 37/08 (lettera C) e della precedente legge 46/90 pertanto devono essere dotati di "dichiarazione di conformità" rilasciata dalla Ditta installatrice con i relativi allegati obbligatori. In applicazione del DPR 74 del 16/04/2013 e DM 10 del 07/03/2014 per tali impianti devono essere predisposti il "libretto di impianto" e le relative verifiche ed eseguiti i controlli di "efficienza energetica".

Impianti elettrici

Gli impianti elettrici rientrano in applicazione del DM 37/08 (lettera A) e della precedente legge 46/90. In particolare sono previsti l'intervento di Imprese Abilitate, la redazione di progetti da parte di professionisti iscritti agli albi professionali, il rilascio della "dichiarazione di conformità" ecc...

Per impianti elettrici in "locali ordinari" si prevede:

- il DM 37/08 si applica dal punto di consegna ai circuiti di alimentazione degli apparecchi utilizzatori ed alle prese a spina, con l'esclusione degli equipaggiamenti delle macchine, degli utensili e degli apparecchi elettrici in genere.
- per potenze installate fino a 6 kW e una superficie inferiore a 200 m² è sufficiente che il progetto sia elaborato dal responsabile tecnico dell'Impresa Installatrice; per potenze e/o superfici superiori il progetto deve essere redatto da parte di un professionista iscritto agli albi.
- la "dichiarazione di conformità" va rilasciata per attività di nuovo impianto, trasformazione, ampliamento, manutenzione straordinaria o altro; rimane esclusa la "manutenzione ordinaria" che non necessita dell'intervento di Imprese Abilitate.
- in caso di non disponibilità della "dichiarazione di conformità" il DM 37/08 consente, per gli impianti realizzati prima del 22 gennaio 2008, la sostituzione con la "dichiarazione di rispondenza" redatta dal responsabile tecnico dell'Impresa Installatrice (ambienti ordinari) o dal progettista (impianti medici).

Per tutti gli impianti elettrici installati in "luoghi di lavoro", con presenza di lavoratori e lavoratrici, nonché di soggetti ad essi equiparati, si applicano tutte le indicazioni dei precedenti punti (finalizzati alla sicurezza degli utilizzatori e utenti) ed inoltre:

- si applica il D.L.gs n. 81/08 e specificatamente il Capo III con gli art.li 80-86; in particolare l'art. 86 prevede di effettuare la "verifiche periodiche" regolamentate dal DPR 462/01 e di mantenere un registro attestante gli interventi di manutenzione effettuata sugli impianti elettrici.
- in caso di nuovo impianto il DPR 462/01 prevede venga effettuata l'omologazione dalla Impresa Installatrice con il rilascio della "dichiarazione di conformità"; tale documento va presentato entro 30 giorni all'INAIL e all'Azienda Sanitaria competente per territorio.
- il DPR 462/01 regola le "verifiche periodiche" (impianti di messa a terra) da parte dell'Azienda Sanitaria competente per territorio o degli Organismi Abilitati. La periodicità di tali verifiche è 5 anni per i locali ordinari e 2 anni per gli ambienti medici (uso estetico).

GLOSSARIO

Antisettico: composto chimico capace di prevenire o arrestare la crescita o l'azione dei microrganismi attraverso l'inibizione o distruzione degli stessi.

Esempi di antisettici di basso livello: clorexidina e iodofori in soluzione detergente.

Esempi di antisettici di livello intermedio: clorossidante elettrolitico (soluzione allo 0,05%, 550 ppm di Cl₂), iodofori con almeno 50 mg/litro di iodio libero oltre 10000 mg/litro di iodio disponibile.

Asepsi: metodica capace di prevenire la contaminazione microbica di tessuti, materiali, ambienti e attrezzature.

CER: Codice Europeo Rifiuti.

Confezione integra: la confezione si definisce integra se non è danneggiata (assenza di lacerazioni, rotture, rigonfiamenti anomali).

Confezione correttamente conservata: la confezione si definisce correttamente conservata quando mantiene inalterate le proprie caratteristiche del prodotto per tutto il periodo di validità indicato sulla confezione.

Confezionamento primario: contenitore a diretto contatto con il prodotto.

Confezionamento secondario: scatola esterna sulla quale è indicato il nome del prodotto, data di scadenza, codice a barre.

Contaminazione: presenza di un agente infettivo a livello cutaneo, di mucose o ambientale.

Data di scadenza: la data di scadenza, obbligatoriamente presente su tutte le confezioni, si riferisce alla confezione integra e correttamente conservata. Al momento dell'apertura ogni tipo di prodotto ha una durata diversa prima che diventi inefficace.

Detergente: sostanza che modifica le forze di tensione superficiale tra sporco e superficie (oggetti, ambienti e cute) favorendone l'asportazione.

Detersione: metodica volta a rimuovere tutto lo sporco presente sugli oggetti, sulle superfici ambientali e sulla cute.

Disinfezione: metodica capace di ridurre la contaminazione microbica su oggetti e superfici inanimate mediante l'applicazione di idonei agenti fisici o chimici.

Si distinguono tre livelli di disinfezione:

1. **disinfezione bassa:** uccide la maggior parte dei batteri alcuni virus e alcuni funghi, ma non è in grado di uccidere i microrganismi resistenti come i bacilli tubercolari o le spore batteriche;
2. **disinfezione intermedia:** uccide tutti i batteri, la maggior parte dei virus e funghi, ma non le spore batteriche;
3. **disinfezione alta:** uccide tutti i microrganismi (batteri, virus, funghi) tranne le spore batteriche.

Disinfettante: composto chimico in grado di eliminare, dopo il trattamento, i microrganismi patogeni presenti su materiale inerte (superfici, attrezzature di lavoro, strumenti di lavoro...) con la sola eccezione di alcune spore batteriche. Il disinfettante "ideale" deve possedere funzione biocida ad ampio spettro, cioè la capacità di aggredire ed uccidere i germi contro i quali viene impiegato. Si ricorda che nei prodotti disinfettanti possono essere presenti in varie formulazioni le seguenti sostanze: AGENTI OSSIDANTI (Acido peracetico, Perossido di idrogeno); ALDEIDI: Aldeide formica (Formalina), Aldeide glutarica (Glutaraldeide), Ortoftalaldeide (OPA); DERIVATI FENOLICI; CLORODERIVATI (Sodio ipoclorito, Clorossidante elettrolitico, Sodio dicloroisocianurato, Clorammina); ALCOOL ETILICO; ecc.. I disinfettanti sono da usare seguendo attentamente le indicazioni riportate in etichetta, nella scheda tecnica (per verificare lo spettro d'azione del prodotto ed i tempi di contatto) e nella scheda dati di sicurezza SDS (per avere indicazioni sulle modalità di stoccaggio, sui DPI da indossare durante l'utilizzo, ecc.).

Esempi di **disinfettanti a basso livello:** composti dell'ammonio quaternario e fenoli in soluzione detergente.

Esempi di **disinfettanti di livello intermedio:** alcoli (alcol etilico e isopropilico al 70-90%) e derivati fenolici.

Esempi di **disinfettanti di alto livello:** glutaraldeide al 2%, perossido d'idrogeno al 6%, ipocloriti, acido peracetico allo 0,2%.

Imballaggio: il prodotto, composto di materiali di qualsiasi natura, adibito a contenere e a proteggere determinate merci, dalle materie prime ai prodotti finiti, a consentire la loro manipolazione e la loro consegna dal produttore all'utilizzatore.

Infezione: penetrazione e moltiplicazione di un agente infettante in un organismo.

Prodotto cosmetico: qualsiasi sostanza o miscela destinata ad essere applicata sulle superfici esterne del corpo umano (epidermide, sistema pilifero e capelli, unghie, labbra, organi genitali esterni) oppure sui denti e sulle mucose della bocca allo scopo esclusivamente o prevalentemente di pulirli, profumarli, modificarne l'aspetto, proteggerli, mantenerli in buono stato o correggere gli odori corporei.

Pulizia: rimozione meccanica del materiale organico e non organico presente su una superficie.

Sanificazione: insieme di operazioni atte a rendere igienicamente idonei un ambiente o un oggetto riducendo in misura sufficiente la carica microbica con l'utilizzo di sostanze detergenti.

Schede dati di sicurezza (SDS, Safety Data Sheet): è il principale strumento per garantire che i fabbricanti e gli importatori comunichino in tutta la catena d'approvvigionamento informazioni sufficienti per consentire un uso sicuro delle loro sostanze e miscele. Le SDS comprendono informazioni sulle proprietà e sui pericoli della sostanza, istruzioni per la manipolazione, lo smaltimento e il trasporto e misure di pronto soccorso, antincendio e di controllo dell'esposizione, ecc. I fornitori consegnano, a titolo gratuito, le SDS aggiornate a tutti i destinatari ai quali hanno distribuito la sostanza o la miscela nei 12 mesi precedenti.

Sicurezza dei prodotti: i prodotti devono essere tenuti in aree non accessibili a persone non autorizzate.

Stabilità: un prodotto è considerato stabile o utilizzabile quando, in un dato periodo di tempo le sue proprietà essenziali non cambiano o cambiano entro limiti tollerabili se conservato in recipiente adatto, in condizioni definite di temperatura, di umidità e di esposizione alla luce.

Sterilizzazione: metodica che ha come obiettivo la sterilità, condizione nella quale la sopravvivenza di un microrganismo è altamente improbabile.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Decreto legge 6/12/2011, n. 201 convertito in Legge 22/12/2011, n. 214: (articolo 40, comma 8) - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6/12/2011, n. 201, recante disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici (GU n. 300 del 27/12/2011).

Decreto Legislativo 16/01/2008, n. 4: Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del Decreto Legislativo 3/04/2006, n. 152, recante norme in materia ambientale (GU n. 24 del 29/1/2008 - Suppl. Ordinario n. 24).

Decreto Legislativo n. 152 del 03/04/2006 e successive modifiche ed integrazioni - Norme in materia ambientale.

Decreto Legislativo n. 254 del 15/07/2003 - Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma dell'articolo n.24 della Legge 31/07/2002 n. 179.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

William A. Rutala, Ph.D., M.P.H.1,2, David J. Weber, M.D., M.P.H.1,2, and the Healthcare Infection Control Practices Advisory Committee (HICPAC)3. Guideline for Disinfection and Sterilization in Healthcare Facilities, 2008.

John M. Boyce, M.D.1, Didier Pittet, M.D.2. Guideline for Hand Hygiene in Health-Care Settings Recommendations of the Healthcare Infection Control Practices Advisory Committee and the HICPAC/SHEA/APIC/IDSA Hand Hygiene Task Force. MMWR 2002;51(No. RR-16): [inclusive page numbers].

Allegato 1: COME LAVARSI LE MANI

1.1: Procedura lavaggio delle mani con sapone liquido semplice o sapone antisettico



Bagnare le mani con l'acqua.



Applicare una quantità di sapone sufficiente a ricoprire tutta la superficie delle mani.



Frizionare le mani palmo contro palmo.



Palmo contro dorso di ciascuna mano intrecciando le dita.



La punta delle dita di ciascuna mano con la mano opposta.



Il pollice con la mano opposta.



Il polso con la mano opposta.

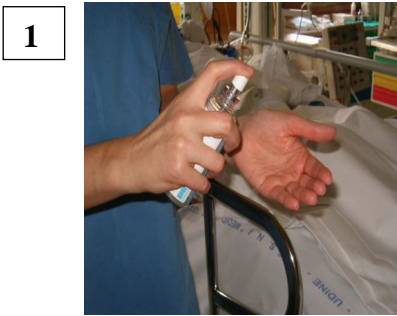


Risciacquare a fondo con acqua corrente.

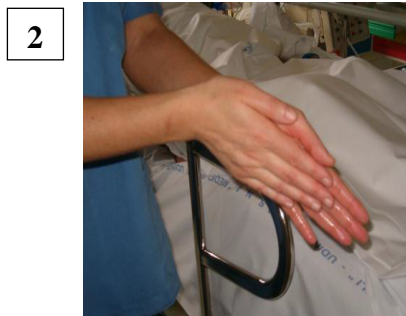


Asciugare accuratamente le mani con salvietta di carta monouso.

1.2: Procedura frizione delle mani con soluzione a base alcolica



Applicare sul palmo della mano una quantità di prodotto sufficiente a coprire l'intera superficie delle mani; frizionare le mani per almeno 20 secondi.



Frizionare le mani insieme palmo contro palmo.



Gli spazi interdigitali.



Il dorso di ciascuna mano con il palmo della mano opposta.



La punta delle dita di ciascuna mano con il palmo della mano opposta.



Il pollice di ciascuna mano circondandolo con la mano opposta.



Il polso circondandolo con la mano opposta.



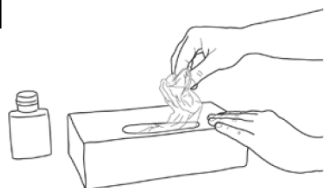
Continuare il frizionamento fino a che le mani sono completamente asciutte

Allegato 2: TECNICHE PER INDOSSARE E RIMUOVERE I GUANTI NON STERILI

Prima di indossare i guanti lavare accuratamente le mani con sapone e acqua corrente.

COME INDOSSARE I GUANTI

1



Estrarre un guanto dalla confezione originale.

2



Tocca solo una piccola superficie del guanto in corrispondenza del polso (all'angolo alto del polsino).

3



Indossa il primo guanto.

4



Prendi il secondo guanto con la mano nuda e tocca solo una piccola superficie del guanto in corrispondenza del polsino.

5



Per evitare di toccare la pelle dell'avambraccio con la mano che già indossa il guanto, gira la superficie esterna del guanto da indossare sulle dita della mano che già indossa il guanto per poter inserire il secondo guanto.

6



Una volta indossati i guanti, le mani non devono toccare nient'altro se non gli attrezzi e le superfici per le quali è previsto l'utilizzo dei guanti.

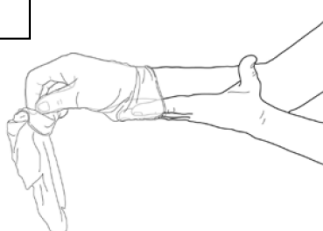
COME RIMUOVERE I GUANTI

7



Afferra la superficie del guanto a livello del polso per rimuoverlo, senza toccare la pelle dell'avambraccio, e rimuovi il guanto dalla mano ruotando il guanto dentro fuori.

8



Tieni il guanto rimosso con la mano che ancora indossa il guanto e fai scivolare le dita della mano nuda nella parte interna fra il polso e il guanto. Rimuovi il secondo guanto facendolo ruotare dentro fuori insacchettando il primo guanto rimosso.

9



Getta i guanti rimossi nell'apposito contenitore.